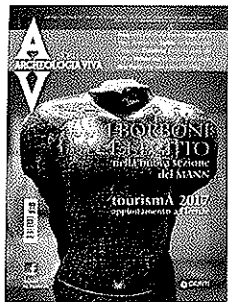
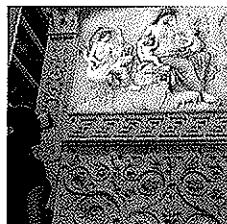
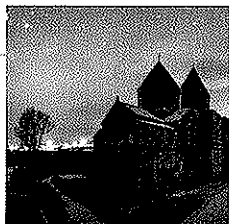
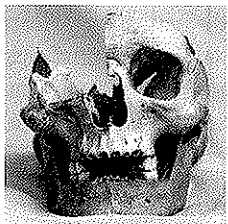


# SOMMARIO

Anno XXXVI - N. 181 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2017



www.archeologiaviva.it  
www.archeologiaviva.tv  
www.tourisma.it



9 SPAZIO APERTO

10 NOTIZIE

50 ENOTRI E BRETII  
di Autori Vari  
CALABRIA ARCHEOLOGICA

12 AHWAR: DOVE FINISCE LA MESOPOTAMIA  
di Franco D'Agostino  
IRAQ MERIDIONALE

60 LA QUARTA DIMENSIONE DELL'ARA PACIS  
a cura di «Archeologia Viva»  
FUTURO DEL PASSATO

20 WEST AZERBAIJAN  
di Cesare Oddicini  
VICINO ORIENTE ANTICO

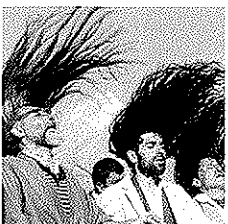
64 UN ARCHIVIO BIOLOGICO IN VALNERINA  
di Gino Fornaciari  
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA

32 ALESSANDRIA E IL TEMPIO DI CLEOPATRA  
a cura di Marco Cavalieri  
EGITTOLOGIA

70 INCONTRO CON M. RANIERI PANETTA  
intervista di Giulia e Piero Pruneti  
LA VOCE DELLA STORIA

40 I BORBONI E L'EGITTO  
di Autori Vari  
INVITO A NAPOLI

74 DALLE RIVISTE  
76 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittoologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

**I**l grande appuntamento è alle porte. Avrete visto nelle prime pagine il programma di "tourisma": intenso, molto impegnativo, nato dall'entusiasmo degli esperti e delle istituzioni scientifiche che in questa manifestazione - nata dal "cuore" trentennale di Archeologia Viva - hanno trovato una formidabile occasione di confronto. In tre giorni quasi trenta fra convegni e workshop. Una proposta culturale vastissima e qualcuno si arrabbia anche, perché tante iniziative insieme non possono essere seguite per intero... È una critica che ci lusinga e dà la misura del nostro impegno. Riguardo al merito mi sembra ovvio che per dare a tutti la possibilità di seguire tutto dovremmo tagliare i programmi (e il rimedio mi sembrerebbe peggiore del "male"). Mi chiedo - se lo chiedono in tanti - come un evento culturale così articolato riscuota un tale successo. Un intero ed enorme palacongressi che per tre giorni subisce l'invasione - pacifica, festosa, intelligente - di migliaia e migliaia di persone. Non si verifica niente di simile in tutto il continente, se facciamo eccezione per concerti ed eventi sportivi. Alla fine "tourisma" è nata dal semplice gruppo di lavoro della nostra rivista, che non ha certo una tiratura stratosferica. Il "fenomeno" si spiega solo facendo riferimento al valore della proposta e al fatto che - per una serie di circostanze sulle quali sarebbe interessante l'assegnazione di qualche tesi di laurea - questa proposta ha trovato il "suo" pubblico. Gente che vuole sapere e ragionare con la propria testa, scendere in profondità nella storia e nello spirito dell'Uomo; che sa quanto prezioso sia il nostro organo chiamato cervello, per non mandarlo in soffitta ogni volta che indagare con metodo si prospetta lungo e difficile. È il metodo paziente e quotidiano delle centinaia di ricercatori che intervengono a "tourisma" per dialogare con un pubblico che non si arrende alle banalità e alle "bufale" - come le chiamava la buona Margherita Hack - erette a sistema d'informazione. Piero Pruneti

# SOMMARIO

Anno XXXVI - N. 182 nuova serie - Marzo/Aprile 2017

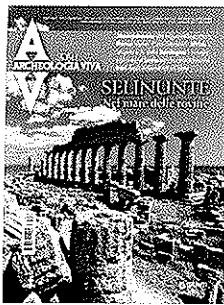


Foto F. Manogil /Creative Common



www.archeologiaviva.it  
www.archeologiaviva.tv  
www.tourisma.it



16 SPAZIO APERTO

20 NOTIZIE

26 I MASSI DEI CICLOPI  
di Alberto Pozzi  
ITALIA PREROMANA

22 ECCO A VOI IL "NUOVO" CIRCO MASSIMO  
di Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali  
FRA ARCHEOLOGIA E RESTAURO

32 SAN LORENZO SULLA FRANCIGENA  
di Autori Vari  
OBIETTIVO SU...

38 ANTICHITÀ 3D AGLI UFFIZI  
di Cristiana Barandoni  
MUSEI E DIGITALE

24 DECIFRARE UN ACQUEDOTTO ASSIRO  
a cura di Fondazione Giancarlo Ligabue  
VICINO ORIENTE ANTICO

70 PAURA DEI FUOCHI DI SANT'ELMO?  
di Maura Andreoni  
A PROPOSITO DI...

72 INCONTRO CON CARLO CERETI  
intervista di Giulia e Piero Pruneti  
LA VOCE DELLA STORIA

34 I LENGOLA E LE STELLE  
a cura di Donatella Avanzo  
CULTURE AFRICANE

76 DALLE RIVISTE

78 IN LIBRERIA

40 SELINUNTE: IL RESTAURO DELL'ANTICO  
di Caterina Greco e Valerio Massimo Manfredi  
SICILIA GRECA

48 SARDEGNA: IL VILLAGGIO E LO STREGONE  
di Maria Ausilia Fadda  
ARCHEOLOGIA NURAGICA

76 DALLE RIVISTE

48 SARDEGNA: IL VILLAGGIO E LO STREGONE  
di Maria Ausilia Fadda  
ARCHEOLOGIA NURAGICA

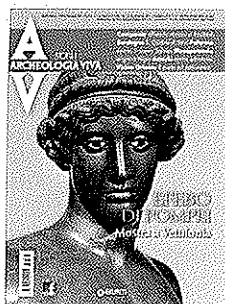
76 DALLE RIVISTE

78 IN LIBRERIA

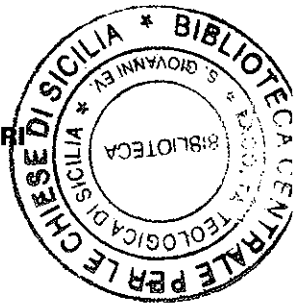


Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egitto, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

**S**ardegna. La bella dimenticata. Quando se ne parla, a parte qualche inserzione a uso estivo? Neppure con i terremoti farebbe notizia, perché per sua fortuna non è sismica come la Penisola. Qualche decennio fa era l'isola dei sequestri. Venivamo così a sapere di una terra selvaggia con ampie aree interne dove non sarebbe stato prudente addentrarsi. Ora la Sardegna sembra rimossa dalla coscienza nazionale. Ho avuto modo di attraversarla a piedi da solo nel 1980, da Cala Gonone fino a Capo Mannu passando per la Barbagia e il Gennargentu. Il messaggio di quella indimenticabile esperienza fu quello di una straordinaria bellezza, di una diffusa civiltà plurimillenaria, di gente fiera della propria sardità; certo non un paradiso terrestre. Anzi, una terra avviluppata nella dura quotidianità e in problemi secolari, talvolta conservatrice di comportamenti primitivi. Ma comunque, all'epoca, nel "continente" se ne parlava... Mi capita di cercare la Sardegna nell'immaginario collettivo. Cos'è per te la Sardegna? Quasi sempre la risposta è: Tiscali (nel senso della telefonia di Renato Soru), Costa Smeralda, nuraghi (ma qui siamo già in una fascia colta...). Ci sono state scelte di politica economica che hanno lasciato macerie. I pastori in gran parte se ne sono andati dopo aver venduto il gregge o portandoselo dietro dove la vita è più facile. Il futuro lo si vede "fuori". C'è però una Sardegna resistente ed è quella che investe nella memoria. Non parliamo delle città con i loro grandi patrimoni espositivi. Parliamo di paesi piccoli, di comunità residuali che spesso vivono intorno a un parco archeologico, animate dalle campagne di scavo, dalla vita del museo. L'articolo che pubblichiamo sul villaggio nuragico di Romanzesu, a Bitti, un comune del Nuorese che non arriva a tremila abitanti, rappresenta bene una di queste tante microrealità culturali - ed economiche - che stanno salvando la Sardegna dall'obliterazione dopo la catastrofica fine dei megalinvestimenti industriali. Piero Pruneti



www.archeologiaviva.it  
www.archeologiaviva.tv  
www.tourisma.it



SPAZIO APERTO

**PALERMO: IL "NUOVO" MUSEO SALINAS**  
a cura di *Francesca Spatafora*  
FUTURO DEL PASSATO

NOTIZIE

**NEL DISCO DEL TEMPLO MAYOR**  
di *Guido Cossard*  
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA

**NELLA VILLA ROMANA DI POSITANO**  
a cura di *Luciana Jacobelli*  
ARCHEOLOGIA VESUVIANA

**SIDERURGIA A FOLLONICA**  
di *Tiziano Arrigoni e Silvia Trovato*  
OBIETTIVO SU...

**SANTA VITTORIA DI SERRI**  
di *Nadia Canu e Altri*  
ARCHEOLOGIA NURAGICA

**INCONTRO CON PAOLO BRUSASCO**  
intervista di *Giulia e Piero Pruneti*  
LA VOCE DELLA STORIA

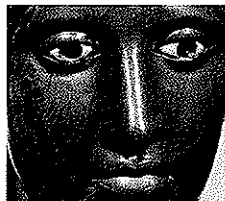
**L'EFEBO DI VIA DELL'ABBONDANZA**  
di *Simona Rafanelli e Altri*  
ARTE CLASSICA

**TOURISMA: CULTURE STORIE VIAGGI...**  
di *Piero Pruneti*  
A PROPOSITO DI...

**NIGIN: ALLE ORIGINI DELLA CIVILTÀ**  
di *Davide Nadali e Andrea Polcaro*  
IRAQ MERIDIONALE

DALLE RIVISTE

IN LIBRERIA



**Comitato scientifico:** Emmanuel Anati *Centro Camuno Studi Preistorici*, Enrico Atzeni *Università di Cagliari*, Piero Bartoloni *Università di Sassari*, Stefano Benini *Corte di Cassazione*, Maurizio Biordi *Museo degli Sguardi - Rimini*, Anthony Bonanno *Università di Malta*, Edoardo Borzatti v. Löwenstern *Università di Firenze*, Edda Bresciani *Università di Pisa*, Gian Pietro Brogiolo *Università di Padova*, Pierfrancesco Callieri *Università di Bologna*, Luciano Canfora *Università di Bari*, Franco Cardini *Università di Firenze*, Raffaele de Marinis *Università di Milano*, Marco Dezzi Bardeschi *Politecnico di Milano*, Maria Ausilia Fadda *Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro*, Gino Fornaciari *Università di Pisa*, Luigi Fozzatti *Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, Louis Godart *Università di Napoli*, Giovanni Gorini *Università di Padova*, Antonio Guerreschi *Università di Ferrara*, Christian Leblanc *C.N.R.S. - Parigi*, Valerio Massimo Manfredi *archeologo e scrittore*, Giuseppe Orefici *Centro Ricerche Precolombiane*, Umberto Pappalardo *Università di Napoli*, Carlo Peretto *Università di Ferrara*, Gianfranco Purpura *Università di Palermo*, Lorenzo Quilici *Università di Bologna*, Alessandro Roccati *Professore emerito di Egiptologia*, Dario Seglie *Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo*, Edoardo Tortorici *Università di Catania*, Sebastiano Tusa *Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana*, Guido Vannini *Università di Firenze*, Daniele Vitali *Università della Borgogna*, Giuliano Volpe *Università di Foggia*, Roger Wilson *British Columbia University*.

**G**li straordinari colori dei dipinti parietali che emergono dagli scavi della villa romana di Positano, a cui su questo numero è dedicato l'ampio articolo di apertura, ci danno un'idea di quanto deve essere apparso agli occhi dei primi scavatori di Pompei e delle altre città vesuviane e che poi il tempo e l'incuria nella maggior parte dei casi hanno fatto dissolvere come una pellicola sovraesposta. Credo che agli archeologi del nostro tempo non sia mai toccato di vedere qualcosa di simile riemergere dal sottosuolo con tale intensità cromatica, come se la vita negata dall'eruzione del 79 d.C. volesse riscattarsi. Sono quasi commoventi le scoperte di Positano. Sappiamo che la morte alla fine vince sempre, ma anche che gli uomini sanno combattere fino all'ultimo per contrastarla. Quelle accese cromie di duemila anni fa, che ora tornano in luce, sono un vero (patetico) schiaffo in faccia alla Nemica. Speriamo che questa volta si sappia conservarle meglio che nel passato, potendo contare su esperienze, tecnologie e modalità di documentazione molto più avanzate. Il problema della ricerca e della conservazione archeologica ne innesca uno di gran lunga più ampio: la nostra responsabilità verso il futuro del pianeta. Cosa lasceremo alle prossime generazioni? Sembra che l'eredità consista in un mondo sovrappopolato, surriscaldato, impoverito di risorse (compresa l'aria che respiriamo), pieno di rifiuti (compresi quelli nucleari) e di debiti. Sostanzialmente un pianeta messo molto peggio di quello che trovammo appena mezzo secolo fa. In tutto questo si colloca anche il "consumo archeologico": quanto è giusto riportare in luce sempre nuovi reperti e strutture senza le necessarie garanzie di poterli tramandare ai posteri? I colori della villa romana di Positano, così unici nel loro splendore, costituiscono una bella responsabilità generazionale, perché dovranno godere anche quelli che verranno, altrimenti avremo compiuto l'ennesimo egoistico scippo di una ricchezza comune.

Piero Pruneti

# SOMMARIO

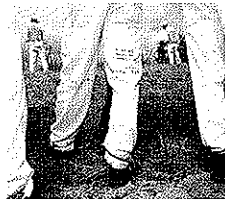
Anno XXXVI - N. 184 nuova serie - Luglio/Agosto 2017



Dis. Fabio Fogliazza



www.archeologiaviva.it  
www.archeologiaviva.tv  
www.tourisma.it



10 SPAZIO APERTO

12 NOTIZIE

14 SPARTACO: SCHIAVI E PADRONI A ROMA  
di Luciano Canfora e Altri  
LA PIAGIA DELLA SCHIAVITÙ

20 I FORI DOPO I FORI  
di Nicoletta Bernacchio e Roberto Meneghini  
ROMA MEDIEVALE

32 IL RELITTO DI MARZAMEMI  
di Justin Leidwanger e Sebastiano Tusa  
ORIENTE E OCCIDENTE

46 GROTTA DI FUMANE  
di Marco Peresani e Altri  
NEANDERTAL E HOMO SAPIENS

16 NELLA RISERVA DI TORRE GUACETO  
di Teodoro Scarano e Italo Spada  
FUTURO DEL PASSATO

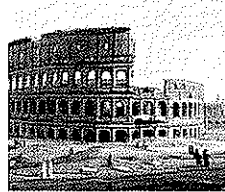
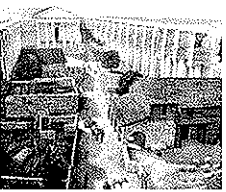
18 GINEVRA E... LA BATTAGLIA DI CICERONE  
a cura di Laura Zani  
OBIETTIVO SU...

22 "NEANDERTALIANO" A RIPARO MEZZENA  
di Sahra Talamo  
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA

26 DUEMILA ANNI DI COLOSSEO  
a cura di Archeologia Viva  
A PROPOSITO DI...

36 INCONTRO CON FRANCESCO D'ANDRIA  
intervista di Ilaria Romeo  
LA VOCE DELLA STORIA

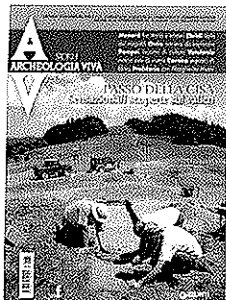
80 DALLE RIVISTE 82 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egitologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

**S**partaco – che nel nostro immaginario mantiene il volto di Kirk Douglas, interprete indimenticabile del personaggio e al tempo stesso militante di un'idea di giustizia che, negli anni Sessanta del secolo scorso, non era certo più minacciata di oggi – lega il nome alla rivolta servile più pericolosa di tutta la storia di Roma e ora a una mostra al Museo dell'Ara Pacis dove, meritevolmente, si cerca di non confinare il passato nella memoria, ma di leggerlo per capire qualcosa del mondo in cui viviamo. L'articolo di Luciano Canfora offre molti spunti in tal senso. Soprattutto un messaggio: la storia, profondamente ancorata nella natura umana, si ripete, ma in forme sempre diverse, che spesso non sappiamo riconoscere. Succede ad esempio con la Shoah, che "celebriamo" ogni anno (fra l'altro trascurando, fra i tanti, un altro sterminio non da poco, quello degli Armeni), senza poi riconoscere gli "olocausti" che, appunto sotto altre forme, si consumano sotto i nostri occhi. Parlavamo di Spartaco e dell'indignazione che in noi genera il racconto del sistema schiavistico romano. Ma la schiavitù esiste tutt'oggi ed è fra noi, mimetizzata in quanto aggiornata ai tempi nostri. Si va dalle forme "classiche" della proprietà di fatto sugli esseri umani allo sfruttamento del lavoro in mille gradazioni diverse, in piena sintonia con un sistema economico dove i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, concentrati nelle periferie dimenticate del mondo, vere polveriere fuori controllo. Cosa facevano gli insorti che seguirono Spartaco? Quello che fanno coloro che subiscono violenza, accumulano odio sociale e non hanno nulla da perdere: incendiavano le proprietà, uccidevano i padroni, minacciavano la quotidianità di chi aveva la pancia piena. Finirono molto male, crocifissi a migliaia lungo la via Appia. Ma anche Roma pagò un prezzo altissimo per ristabilire il "suo" ordine. Una lezione dovremmo impararla dalla lettura di Spartaco: l'ingiustizia è il cancro della storia e crea sempre dei mostri. Piero Pruneti



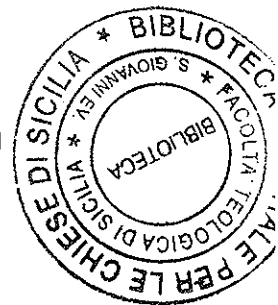


# SOMMARIO

Anno XXXVI - N. 185 nuova serie - Settembre/Ottobre 2017



www.archeologiaviva.it  
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

30 I SECOLI DI POMPEI  
di Massimo Osanna, Carlo Rescigno e Altri  
MOSTRA NELLA PALESTRA GRANDE

12 MENORÀ: LA "PARTE" PER IL "TUTTO"  
di Francesco Leone  
TRA REALTÀ E MITO

32 L'ARTE DI VIVERE AL TEMPO DI ROMA  
di Luigi Rafanelli  
OBIETTIVO SU...

22 ALLA SCOPERTA DELLE EBRIDI ESTERNE  
di Alberto Pozzi  
PROFONDO NORD

60 INCONTRO CON MARGHERITA MUSSI  
intervista di Giulia e Piero Pruneti  
LA VOCE DELLA STORIA

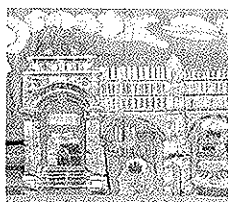
32 OSTIA ANTICA  
a cura di Marco Cavalieri  
ALLA FOCE DEL TEVERE

72 MANN: RIVOLUZIONE IN CORSO!  
di Cristiana Barandoni  
MUSEI E DIGITALE

40 SELLA DEL VALORIA: CISA ROMANA  
di A. Ghiretti, G. Bottazzi e M. Bazzini  
APPENNINO SETTENTRIONALE

74 DALLE RIVISTE

76 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biondi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Accademico dei Lincei, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Pochi minuti di autostrada e attraverso il valico della Cisa passiamo, senza nemmeno rendercene conto, dall'Emilia in Toscana, dalla provincia di Piacenza nella bella valle del Magra e dell'antica Luni. Pochi minuti contro intere giornate di cammino, che fino alla viabilità moderna ci sono sempre volute per andare da un versante all'altro dell'Appennino. L'uomo per milioni di anni ha camminato; solo da una frazione infinitesimale della sua esistenza viaggia comodamente seduto. È la prima riflessione che suggerisce l'articolo di Angelo Ghiretti sugli scavi da lui condotti sulla solitaria sella montana del Valoria - poco distante dal vecchio passo della Cisa - dove per secoli transitarono i viandanti portando il carico sulle spalle o sui somari, in silenzio per la fatica dell'ascesa. Questa è sempre stata la dimensione del viaggiare. Ed era una dimensione sacra, perché, in grave carenza di scienza e di tecnologia, risultava indispensabile l'assistenza degli dei. Gli scavi di Ghiretti lo sottolineano con la scoperta, proprio sull'antico punto di valico, di un piccolo sacello per il culto, dove ognuno lasciava la sua offerta: non era stato uno scherzo arrivare fin lì... e non era finita. Questo è stato l'uomo, e l'archeologia ce lo ricorda con la forza semantica degli oggetti. Un'altra importante osservazione ci viene da come si è giunti alla scoperta del Valoria. Tutto ha avuto inizio dal ritrovamento casuale di una millimetrica tessera di mosaico di età romana. Cosa ci faceva da sola su un crinale di montagna a 1200 metri di quota? Lo leggerete nell'articolo. Qui mi preme sottolineare ancora una volta che l'archeologia funziona come un'indagine poliziesca, dove i minimi indizi risultano spesso decisivi. È una constatazione che dobbiamo tenere presente per arrivare a un codice condiviso di comportamento: i reperti archeologici, anche i più "insignificanti" in cui possiamo imbatterci semplicemente camminando, non hanno il valore di un soprammobile ma di una "prova", capace di portarci a grandi scoperte. Piero Pruneti